questa congregazione fu interamente separata dagli eremiti, e così rimase in seguito. I principali monisteri di essa congregazione sono quelli di *Classe*, presso Ravenna; di *S. Michele, e di S. Mattia di Murano, degli Angeli in Firenze*; *di Santa Croce in Fonte Avellano; di S. Biagio di Fabriano ; di S. Giusto e di S. Clemente di Volterra; di S. Maria di Urano; di Bertinoro*; *di S. Gregorio in Roma*, e molti altri in numero di 35, con otto monisteri di religiose di quest'ordine, soggette alla giurisdizione della medesima congregazione.

Le loro principali osservanze consistono nella salmodia; digiunano quasi la metà dell'anno; non mangiano mai carne, fuorchè nelle malattie; e nella loro vecchiezza dormono sopra un paglericcio e non usano pannilini. Il loro abito è assai più largo di quello degli eremiti ; si radono la barba , e quando escono di casa portono cappe bianche, foderate di tela nera fino all'orlo.

TAVOLA CCCLXXX

RELIGIOSA CAMALDOLESE IN ABITO DA CORO

Oltre agli otto monisteri delle religiose camaldolesi soggetti alla giurisdizione de'superiori della congregazione de'monaci di S. Michele di Murano, ve ne sono ancora degli altri sottoposti agli ordinarii de'luoghi ove sono situati. Furono queste religiose istituite dal B. Rodolfo, IV generale dell' ordine de'camaldolesi. Visitando un giorno questo sant'uomo alcune terre, da taluni particolari donate ai monisteri del suo ordine, entrò nella chiesa di S. Pietro *di Lucae in Mugello*, per ivi orare.

Partendo da questa chiesa meditò la fondazione d'un monistero di religiose camaldolesi. Ne gittò egli le fondamenta nel 1086 nello stesso luogo, e lo dotò di rendite pertinenti all' eremo de'camaldolesi; con patto che cadendo esse religiose nel rilasciamento, ritornassero d'onde erano venute.

La prima priora di questo monistero fu una donna di gran merito, di nome Beatrice, che governò la comunità con infinita saviezza, procurando così il prosperamento dell' istiuto. Molti concorsero a beneficarlo, e non ultimi furono i pontefici e gl'imperatori, i quali gli concedettero non pochi privilegi. Da quel primo monistero quindi se ne produssero molti altri, soggetti tutti, come si disse, alla giurisdizione de'camaldolesi della congregazione di S. Michele di Murano.

Il loro abito consiste in una veste ed uno scapolare di saia bianca, ed una cintura di lana dello stesso colore colla quale legano lo scapolare. Portano in coro una larga cocolla: le converse, in vece di questa, usano un manto, e si cuoprono la testa con un velo bianco, come fanno qnelle destinate al coro, le quali però mettono sopra il velo bianco un altro velo nero. Hanno le stesse osservanze de'monaci camaldolesi.

Vedi, riguardo alle due tavole 379, e 380, *Augustin. Florentin,* Hist. Camald. et Monast. ejusd. Ord. Exordia = *Thom. Minis.* Catal. SS. et BB. Ord. Camald. = *Silvano Razzi*, Vite de'Santi e Beati dell'Ordine di Camaldoli, ecc.

A. Cocconi dis. Prof. Cav. Gio. Silvagni dir. N. Monetti inc.

Relig.° Camal.° di S. Paolo Giustiniani

Ris
V. P. Pa
po fatti
nell'erem
mualdo.
procacci
fino, g
di rilo
torità
tenuto
za, e
livano.
costito
mirate.
P
tere co
dine er
vizi all'
zioni per
dine de'c
zione de's
La n
cioè, il mo
di Fermo;